

# **BOLLETTINO INFORMATIVO**

DELLE ATTIVITÀ SOCIALI SVILUPPATE NEL QUARTIERE DEGLI ALAGADOS

VINCOLATE ALLA PARROCCHIA DI S. JORGE

COORDINATORE GENERALE: P. CLÓVIS SOUZA SANTOS

NUMERO 53 - ANNO 2024 - GENNAIO /FEBBRAIO /MARZO

SALVADOR - BAHIA - BRASILE

DOMENICA DELLE PALME IN PARROCCHIA: IL SUO COLORE VERDE È SEGNO DI SPERANZA PER NOI



# MESSAGGIO

## RICCHEZZA E INDICE DI SVILUPPO UMANO

Teoricamente parlando, ricchezza e indice di sviluppo umano dovrebbero essere due cose che camminano insieme, cioè la ricchezza a servizio dello sviluppo umano. Purtroppo, però non è così che succede, soprattutto perché queste due cose dipendono sempre da decisioni politiche, in generale in mani di governi e di forti gruppi economici più occupati e preoccupati con i suoi progetti di arricchimento e potere che con un progetto di sviluppo umano verso il superamento della scandalosa e vergognosa disuguaglianza sociale che colpisce sempre più l'umanità. Di questa attitudine risulta che quelli inclusi tra il 2% più ricchi avere in mani il 40% della ricchezza prodotta nel pianeta, mentre gli altri, cioè, 98% degli uomini, devono vivere o sopravvivere con le scorie. Questa tanto clamorosa disparità tra la ricchezza prodotta e quella distribuita è veramente la grande responsabile per lo basso indice di sviluppo umano dappertutto, tra i paesi, in tutto il mondo. Ma con un fattore che diventa ancora più grave questa situazione di ingiustizia: quelli che più lavorano per produrre questa ricchezza, cioè, la grande classe lavoratrice, sono anche quelli che guadagnano meno! Ad esempio, il nostro paese, il Brasile, almeno 50% dei lavoratori, che, secondo la legge, devono lavorare otto ore per giorno, quarantaquattro ore per settimana e centonovantasei ore al mese, guadagnano solo il salario minimo, attualmente di R\$1.412 (E280).

Questo tema "Ricchezza e Indice di Sviluppo Umano" sempre è stato oggetto d'attenzione e riflessione tra noi della comunità parrocchiale degli Alagados e questo dobbiamo al nostro parroco P.Clóvis, che sempre ci ha messo davanti a questi grandi ed importanti temi che fanno parte della vita umana, in generale ed, in particolare, della nostra vita qua negli Alagados. Di recente, due motivi ci ha portato a dirigere la nostra attenzione per questo tema presentato in questo nostro messaggio. Eccoli sotto.

Il primo motivo: Ad ogni due anni, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (l'ONU) pubblica la sua ricerca rispetto all'indice di sviluppo umano dei paesi e dei loro associati, in tutto centonovantatré paesi. Per misurare questo indice l'ONU include nella sua ricerca le condizioni di salute, educazione, lavoro, rendita per capita, abitazione, ecc. Nell'ultima ricerca, da un mese divulgata, il Brasile occupa il 89° posto per quanto riguarda il suo indice di sviluppo umano, che è un indice veramente e vergognosamente basso.

Il secondo motivo: Uno mese fa, il Brasile nuovamente sta fra le dieci maggiori economie del mondo, ascendendo dal 12° verso il 9° posto. Ma che brutale contraddizione: essere la 9° economia del mondo e, allo stesso tempo, il 89° paese in rapporto all'indice di sviluppo umano! Perfino paesi vicini del Brasile come Argentina, Chile e Uruguai, le cui economie stanno abbastanza sotto quella del nostro paese, hanno un indice di sviluppo umano superiore al nostro, conforme la sopraddetta ricerca dell'ONU.

D'accordo con l'inizio di questo nostro articolo, ricchezza ed indice di sviluppo umano dovrebbero camminare insieme, di modo che tanto più ricchezza, quanto più alto l'indice di sviluppo umano. Purtroppo, almeno nel caso del nostro Brasile, non succede così. A noi brasiliani degli Alagados e di tutte le altre periferie del Brasile la sensazione che abbiamo, considerando le precarie condizioni in cui viviamo, è la seguente: la nostra povertà solo aumenta, nonostante il 9° posto che il nostro paese occupa in termini di economia. Questo alto posto costituisce per la grande maggioranza della nostra popolazione una vergogna e non una gloria, giacché mostra il viso d'una economia disumana, a servizio di quelli 2% di ricchi sempre più ricchi e contro la moltitudine di poveri sempre più poveri. Il mondo intero sa che il Brasile sta fra i cinque peggiori paesi del mondo per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza, oggi in mani di solo cinquemila famiglie, in mezzo a quaranta milioni di famiglie che formano la nostra nazione. Questo sopraddetto 9° posto occupato oggi per lo Brasile sta esattamente a servizio di queste cinquemila famiglie che fanno parte dell'oligarchia politica ed economica del Brasile.

**CONSEGNA DI CESTE DI CIBI PER LE FAMIGLIE CHE HANNO LA FAME**



## LA NOSTRA PARROCCHIA DI S.JORGE E LO STATO ATTUALE DEI SUOI EDIFICI

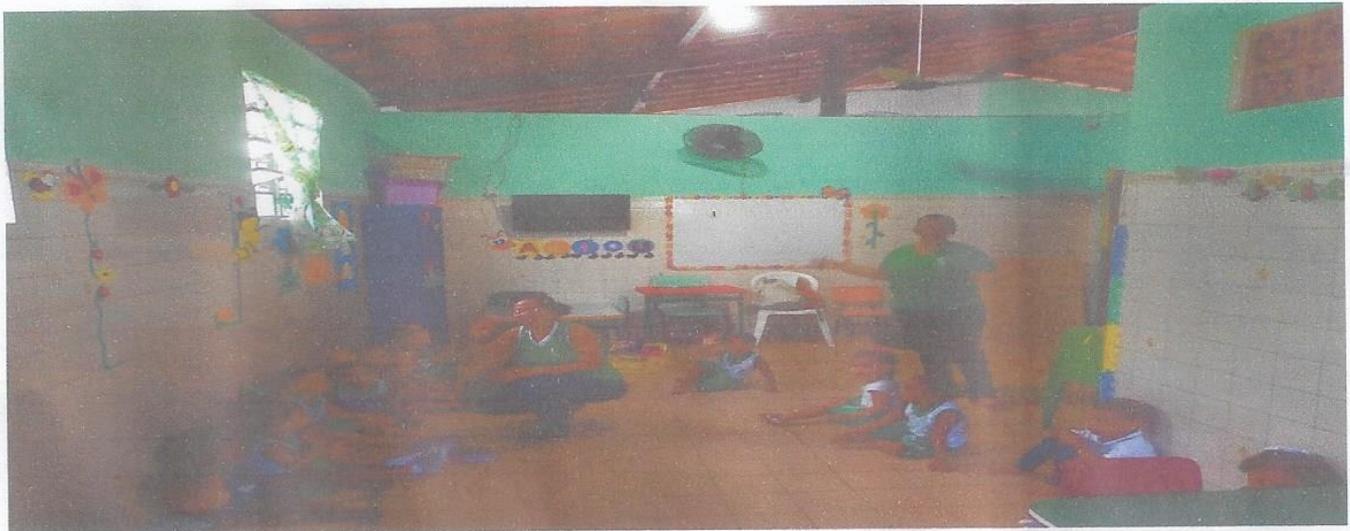
La nostra Parrocchia di S. Jorge, con l'eccezionale aiuto della comunità degli Alagados, ha costruito, lungo la decade degli anni 80, fino la prima metà degli anni 90, cioè da 1982 a 1996, uno bello complesso d'edifici, in tutto, cinque grandi edifici, dove funzionano le sue attività sociali e religiose. La costruzione di questo complesso è stata possibile, grazie allo ammirabile sforzo della gente degli Alagados, come anche del nostro parroco P.Clóvis, che nel decorso di quattordici anni (1982-1996) hanno lavorato ad ogni fine di settimana,(sabati e domeniche) per fare le fondamenta, i muri e la copertura di questi edifici. Quasi sempre arrivavano volontariamente per fare questo lavoro almeno cento persone e era una grande gioia vedere la partecipazione di tutti attorno d'uno obiettivo comune. Alla fine d'ogni giornata di lavoro, tutti noi prendevamo insieme il pranzo che già stava preparato per uno gruppo di donne degli Alagados. È stato uno periodo speciale della nostra storia locale questo della costruzione di questi edifici. Tutti noi sentivamo come veramente "nostro" tutto quello che stavamo costruendo a favore di tutta la comunità degli Alagados. Era uno lavoro benedetto, per noi chiamato "mutirão", per causa del grande numero di persone che arrivavano spontaneamente per lavorare insieme.

Stiamo adesso ricordando e raccontando questa bella storia o questa bella esperienza per dire a tutti che questo nostro complesso di edifici, costruito da già circa trentacinque anni, ha bisogno d'una ampia e urgente riforma, giacchè, dopo tre decadi e un po di più di funzionamento, il tempo e l'uso continuo hanno rovinato molta cosa di questo bello complesso.

Conforme il preventivo già elaborato, la riforma generale di tutto il complesso, considerando l'alto costo del materiale di costruzione e della mano d'opera, che in questi ultimi tre anni hanno doppiato di prezzo, implica una spesa di circa R \$1.100.000 (E200,000).

Qua, le nostre campagne di riscossione verso questa finalità, fino adesso hanno dato un basso risultato, giacchè tutti noi stiamo affrontando grandi difficoltà finanziaria. Ma disposizione non ci manca per lavorare in bene della nostra comunità degli Alagados, però affidando sempre nella solidarietà di tanta gente di buona volontà qua in Brasile e nel mondo.

# I BAMBINI DEL NOSTRO ASILO NIDO IN ATTIVITÀ PEDAGOGICA



## PAGINA DI SPIRITUALITÀ

### GESÙ: LA SPIRITUALITÀ DELLA PERIFERIA ESCLUSA (XII)

Con questo dodicesimo capitolo finiamo la nostra riflessione, d'ordine biblico-teologica, su questo importante tema che interpreta la Spiritualità di Gesù come una Spiritualità che, avendo come base la sua vita vissuta tra la gente che faceva parte della periferia esclusa, in verità, la folla di poveri dell'Israele del suo tempo, è stata per noi denominata di "Spiritualità della Periferia Esclusa". Lungo i dodici capitoli che formano il complesso della nostra riflessione su questo tema, cerchiamo di mostrare che Gesù, avendo la sua vita interamente incarnata e tuffata nella periferia, dove abitavano quelli più poveri dell'antico Israele, personalmente non potrebbe assumere altra spiritualità, se no questa della periferia esclusa, essendo Lui Stesso uno escluso del sistema sociale allora vigente. È a partire della Sua esperienza esistenziale in mezzo alla gente della periferia, diventata la Sua gente, che Lui impara, di questa stessa gente, questa spiritualità, diventando questa spiritualità della periferia esclusa la Sua propria spiritualità.

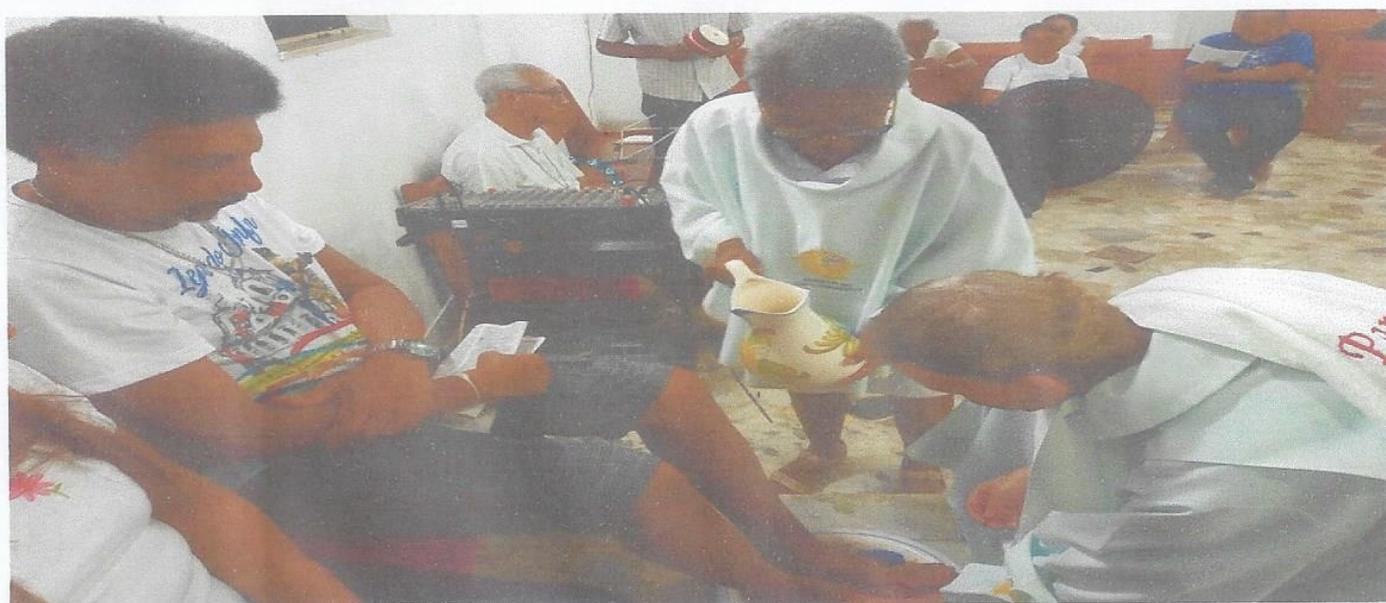
Finendo adesso, in questo dodicesimo capitolo, questa nostra riflessione, dobbiamo mettere in distacco, a titolo di conclusione, l'allontanamento di Gesù in rapporto ai centri di potere, sia a livello di potere religioso, sia anche a livello di potere politico ed economico. Nel Vangelo, soprattutto quello di S. Giovanni, questo allontanamento di Gesù dei centri di potere dell'antico Israele è abbastanza chiaro. Secondo noi, si tratta, da parte di Lui, d'uno allontanamento strategico assunto in fedeltà alla Sua Missione e alla Sua Spiritualità della Periferia Esclusa.

Di fatto, in termini della Spiritualità della Periferia Esclusa, è impossibile a qualche viverla e metterla in pratica senza questo allontanamento dei centri di potere, giacché tra di loro c'è una incompatibilità radicale, conforme ci ricorda Matteo 6, 24: "Nessuno può servire due padroni... Voi non potete servire Dio e Mammona".

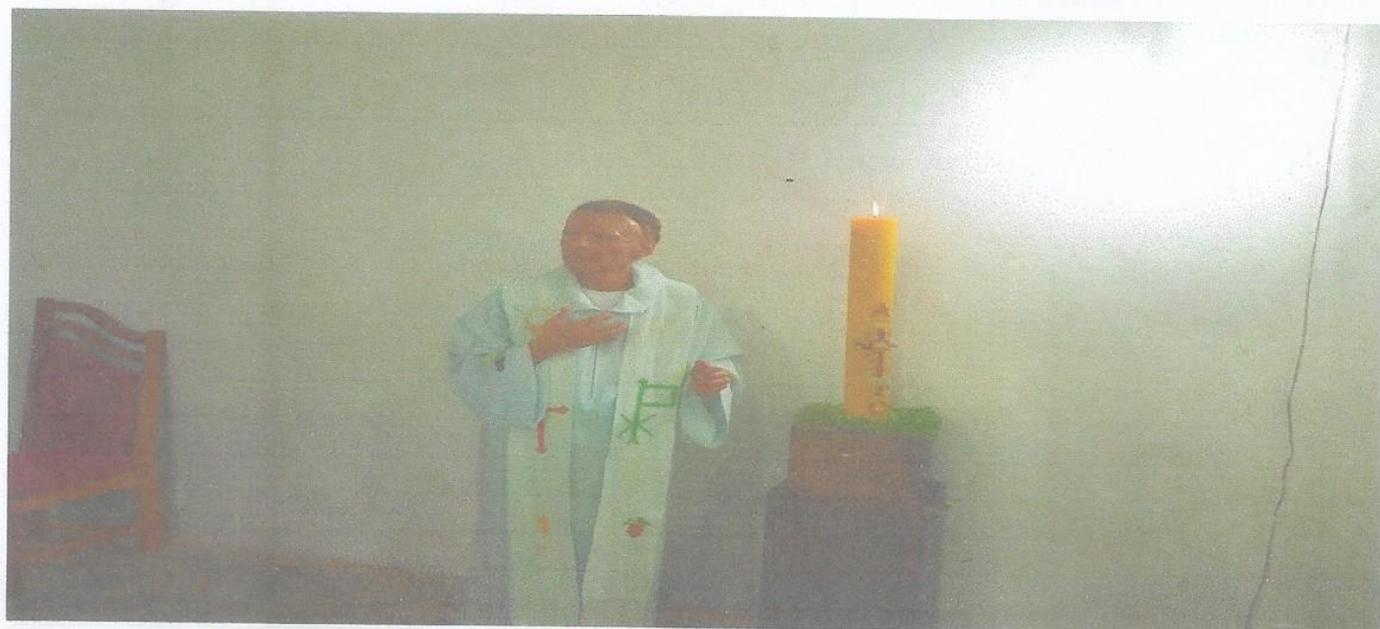
Fedele a questa Sua "Spiritualità della Periferia Esclusa", vediamo nel vangelo che Gesù si allontana sempre più dei centri di potere. Oltre a questo, Lui combatte con veemenza il potere: "voi sapete che i principi delle nazioni le signoreggiano e che i grandi esercitano autorità su di esse. Ma non dovrà essere così tra di voi: anzi, chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore" (Mateo 20,25-26).

Essendo la Spiritualità della Periferia Esclusa l'essenza stessa della spirutualità di Gesù, segue di ci che la vita eristiana solo è piena, quando l'uomo cristiano diventa questa Spirualità il centro della sua propria vita, ciò che suppone vivere in comunione con la gente della periferia e lontano dei centri di potere, come è vissuto Gesù.

S. MESSA DELLA CENA DEL SIGNORE CON LA CERIMONIA DEL LAVAPIEDI



LA VIGILIA PASQUALE NELLA NOSTRA PARROCCHIA CON LA PROCESSIONE DEL CIRIO



## NOTIZIE DEL BRASILE

\*IL presidente Lula, ogni volta di più preoccupato con il basso livello di approvazione popolare del suo governo, oggi solo di 35%, uno mese fa ha riunito tutto il suo Ministero, formato per trentanove ministri, giacchè lui, per contentare le decine di partiti politici che ci sono attualmente in Brasile, ha doppiato il numero di ministeri, per studiare una maniera di almeno ridurre l'indice di biasimo.

\* Non si sa cosa hanno parlato in questa riunione che ha durato sei ore e è stata chiusa alla Stampa. Ma certamente hanno preso la decisione di aumentare più ancora la pubblicità rispetto alle realizzazioni del governo. Questa nostra conclusione stà basata nel seguente fatto: Dopo questa riunione, ciò che più si vede qua in Brasile, soprattutto in televisione, è pubblicità delle cose del governo. Però, non crediamo che questa iniziativa porterà alcuno miglioramento alla reputazione dell'attuale governo, che ci pare più attento alla sua auto-immagine che ai grandi ed endemici probleme del Brasile.

\* IL fatto è che il presidente Lula, che non è più quello Lula di venti anni indietro, quando ha governato il Brasile per due mandati in seguito (2003-2011), non è riuscito in questo suo terzo mandato, almeno fino adesso, nemmeno ridurre la grande divisione politica nel seno della società brasiliana, polarizzata tra lui e l'ex-presidente Bolsonaro, che da meno d'uno mese ha organizzato nella città di S.Paulo uno concentramento, riunendo tre milioni di persone. Ci pare che il "fenomeno Bosonaro" in Brasile è simile al "fenomeno Trump" negli Stati Uniti.

\* Dopo la pandemia del COVID, finita tra noi brasiliani un anno e mezzo fa, il Brasile affronta adesso l'epidemia di DENGUE, che già ha colpito, in questi ultimi due mesi, tre milioni di persone, oltre circa quattrocento obiti. Perchè il combattimento al culice Aedes Aegipiti, responsabile per questa malattia, non è facile, soprattutto per causa delle precarie condizioni d'igiene di centene di migliaia di abitazioni dappertutto in Brasile, la tendenza, secondo gli specialiste, è l'aggravamento della situazione.

\* D'accordo con gli istituti di ricerca del Brasile, il nostro paese ha una buona quantità di medici. In tutto, sono quasi seicentomila medici, però male distribuiti nel territorio nazionale, perchè la maggioranza di loro preferisce lavorare nelle grandi città del Brasile, rimanendo così con pochi medici le città più piccole e, soprattutto, la zona rurale. Sappiamo che solo una politica d'incentivo del governo, con offerta di vantaggio per i medici, specialmente in termini d'aumento di onorario, farà loro accettare di lavorare nell'interno del Brasile.

\* Secondo le ultime ricerche, mancano in Brasile nidi d'infanzia per i bambini di zero a tre anni di età, soprattutto quelli i cui genitori lavorano fuori e non hanno dove lasciare i suoi bambini durante la giornata.

# RESOCONTO

**E 9.050 - valore che abbiamo ricevuto  
dell'Associazione Amici degli Alagados**

**in questo trimestre gennaio/ febbraio/ marzo 2024 e che è stato  
usato conforme divisione percentuale sotto.**

**\*40% (E3.620): spesa con cibo (130 bambini)**

**\*30% (E2.715): spesa con dipendenti**

**\*20% (E1.810): spesa con materiale di costruzione**

**\*10%(E905): spesa con mano d'opera**

**\*100%(E9.050): totale ricevuto**